

Iniziative di giugno

Nel mese di giugno, in Cattedrale, tre le iniziative per l'Anno Santo: nel pomeriggio di domenica 12 ci sarà il Giubileo delle famiglie; nella mattinata di giovedì 16 giugno il Giubileo diocesano celebrerà il Giubileo Sacerdotale; domenica 19 giugno si terrà il Giubileo della Carità. Infine, domenica 11 settembre, a Veroli, Cammino diocesano e Giubileo delle Confraternite.

Due adulti e un bambino ospitati grazie alla sinergia tra la Caritas locale e il liceo scientifico del capoluogo

Famiglia siriana accolta in diocesi

DI ROBERTA CECCARELLI

Tre dei novantaquattro siriani giunti martedì mattina all'aeroporto di Fiumicino sono stati accolti nella nostra Diocesi, grazie ai cosiddetti "corridoi umanitari" frutto di un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Tavola Valdese.

Progetto-pilota, il primo di questo genere in Europa, oltre al profilo umanitario, l'iniziativa ha anche un valore ecumenico, coinvolgendo cristiani cattolici e protestanti, ed è totalmente autofinanziata dalle organizzazioni che l'hanno promossa. I "corridoi umanitari" prevedono l'arrivo nel nostro Paese, nell'arco di ventiquattro mesi, di mille profughi dal Libano (per lo più siriani fuggiti dalla guerra), 150 dal Marocco (dove approda gran parte di chi proviene dai Paesi subsahariani interessati da guerre civili e violenza diffusa) e 250 dall'Etiopia (eritree, somali e sudanesi).

Quello giunto martedì in Italia è il secondo gruppo di profughi e tra loro c'è la famiglia arrivata a

Arrivati martedì scorso, sono stati alloggiati nel centro storico di Frosinone: bel gesto di accoglienza che mostra il volto vero della solidarietà

Frosinone: sono un bimbo di sette anni con madre e nonna che dopo un lungo viaggio, di oltre trenta ore, sono potuti entrare nell'abitazione che è divenuta la loro nuova casa grazie alla collaborazione tra la Diocesi, la Caritas diocesana, il Liceo Scientifico di Frosinone. Questa esperienza di accoglienza si aggiunge al centinaio di profughi che, dal 2011, la Diocesi accoglie e sostiene e nelle ultime settimane una famiglia ha aperto le porte ad un minore aderendo all'iniziativa "Rifugiato a casa mia" proposta dalla Conferenza Episcopale Italiana dopo l'appello di Papa Francesco ad intraprendere iniziative concrete di solidarietà, accoglienza ed accompagnamento di quanti giungono nel nostro Paese per iniziare una nuova vita. E' davvero significativo che una scuola, il "F. Severi" del capoluogo, abbia voluto intraprendere nei mesi scorsi questo cammino di riflessione e preparazione a sostenere l'ospitalità di una famiglia di

profughi assieme alla Caritas diocesana: è il frutto di un lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento che già nei precedenti anni scolastici ha coinvolto gli studenti in modo concreto i quali hanno partecipato alle raccolte alimentari nei supermercati o prestando servizio alla mensa per i poveri. Come hanno spiegato giovedì, in conferenza stampa, la prof.ssa Anna Maria Pizzutelli e la diciassettenne Marianna, rappresentante degli studenti: oltre ai doni e alla spesa che nei giorni scorsi hanno portato nell'appartamento del centro storico di Frosinone dove la famiglia vivrà, d'ora in avanti docenti e ragazzi saranno impegnati sia nel sostentamento economico che nel percorso di integrazione e accompagnamento. Sarà per loro un'occasione di crescita e arricchimento, e per noi un insegnamento: perché come il vescovo ha sottolineato incontrando i media locali, «i giovani sanno impegnarsi ed interessarsi» e l'impegno messo in campo dalla scuola «mostra il volto bello della solidarietà». Inoltre, per mons. Spreafico questo «gesto di accoglienza ci aiuterà a comprendere meglio come l'Europa non può chiudere le porte a persone che fuggono da guerre e povertà. Solo in Siria ci sono oggi 4 milioni di profughi e 5,7 di sfollati interni. Non si può certo pensare che possano restare tra le rovine del loro Paese».

L'incontro con i vertici del Centro sportivo italiano

Nel nostro tempo siamo abituati (o addirittura rassegnati) alle divisioni e al protagonismo: tutto il contrario di quanto avviene nei giochi di squadra e in ambito sportivo. Come ha sottolineato il vescovo Spreafico accogliendo, sabato 23 aprile nella Curia Vescovile, una delegazione del Centro Sportivo Italiano che da settant'anni è impegnato, grazie al lavoro di tanti volontari, a promuovere «lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione



cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio». All'incontro hanno preso parte anche i ragazzi che compongono la squadra di calcio della parrocchia di San Pietro apostolo in Ceccano impegnata in questi giorni nella fase nazionale della IV edizione della Junion Tim Cup "Il calcio negli oratori" promossa da CSI e Serie A.

«L'esempio attuale di Sant'Ambrogio»

Una novena in cui si è pregato e riflettuto sulle opere di misericordia ha aiutato a vivere con intensità ed entusiasmo la festa del martire Ambrogio, patrono della diocesi frusinate e della città di Ferentino.

Al mattino di sabato 30 aprile, vigilia della Festa, alla Concelebrazione è seguita l'esposizione della statua del Santo mentre nel pomeriggio ci sono stati il "Cammino di Fraternità" delle Confraternite e il corteo dei notabili.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Solenne Celebrazione della festa del 1° maggio e ha partecipato con un popolo numeroso alla processione che si è snodata per le vie della città.

Nell'omelia, a partire dalle letture della VI domenica di Pasqua, monsignor Spreafico si è soffermato su due parole che ricorrono nel Vangelo della domenica: amore e pace.

«Il mondo ha bisogno di amore e di pace. Troppi sono gli egoismi, tante le guerre, a partire da quella in Siria, dimenticata troppo a lungo, che ha provocato più di 4 milioni di profughi e tanta morte e distruzione. Ma anche noi a volte siamo belligeranti, ci armiamo contro gli altri. Ci facciamo guerre con la lingua, i sentimenti, i gesti».

Avviene nella vita quotidiana, come anche «sulla rete, quando insultiamo gli altri su facebook o whatsapp, oppure eliminiamo qualcuno con un clic, facendolo passare da amico a nemico».

L'insegnamento del nostro martire, come ogni martire per Cristo, ci aiuta a capire che il cristiano vive una fede che diventa dono, amore, pace. Una suora che viveva in una città dove i cristiani erano in esigua minoranza ha detto: «Il cristiano è una persona che non è mai contro qualcuno». La gioia viene solo da questo modo di vivere, non certo dagli egoismi e dalle inimicizie.

Chiediamo a Gesù per intercessione di sant'Ambrogio di vivere in questo spirito e impegnarci a non perdere l'entusiasmo di questi giorni, che ci ha portato a pregare e a condividere questa festa nello spirito dell'anno santo della Misericordia».

«Festa degli incontri» a Frosinone

L'Azione cattolica riunita a Sant'Antonio prima del Giubileo nella Cattedrale

Quest'anno la tradizionale «Festa degli incontri» a cura dell'Azione Cattolica ha fatto tappa nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova. Domenica 24 aprile la giornata dell'accoglienza dei partecipanti è stata attorno alle ore 9.30 con il successivo trasferimento nei locali della parrocchia per vivere insieme qualche gioco in attesa

della celebrazione eucaristica presieduta dal viceparroco don Silvio Seppani al quale simbolicamente è stato consegnato il timone di assistente dei ragazzi per i prossimi anni. Commentando le letture della V domenica di Pasqua don Silvio ha esortato a immedesimarsi nel Vangelo e a farsi testimoni dell'amore di Cristo: un amore che non teme compromessi e che deve essere vissuto in ogni ambito della propria esistenza con lo sguardo sempre rivolto alla dimora celeste dove il Padre ci attende. Dopo la celebrazione una bella rappresentanza di giovani e meno giovani si è recata in

pelgrinaggio verso la Cattedrale per vivere il Giubileo della misericordia. Accolti da don Giorgio, dopo un momento di preghiera, ognuno ha potuto varcare la soglia della porta santa esprimendo la propria volontà di rinunciare al peccato e di vivere secondo la parola di Dio. Si è fatto ritorno nella chiesa di S. Antonio per consumato il pranzo in fraternità mentre il gruppo degli adulti ha vissuto un lungo ma intenso momento di riflessione e di meditazione. Un simpatico rinfresco ha concluso la giornata che, sebbene priva di sole, ha potuto contare sul volto luminoso dei ragazzi e sull'energia degli educatori



interventuti a conferma della gioia e della bellezza che l'Azione Cattolica può fornire a tutti coloro che ne fanno parte. Potete seguire le attività dell'Azione cattolica diocesana anche sul blog diocesifrosinone.wordpress.com e sulla fan page di facebook "AC diocesi Frosinone-Veroli-Ferentino".



L'agenda

DOMANI

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 9.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

Incontro mensile del clero (ore 9.30 in Episcopio)

SABATO 14 MAGGIO

Il PalaSport di Frosinone ospiterà la Veglia di Pentecoste, durante la quale sarà conferita la Cresima ai giovani e agli adulti (ore 18)

LUNEDÌ 16 MAGGIO

Incontro a cura dell'Ufficio Catechistico diocesano (ore 20.30, Auditorium Diocesano)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

Celebrazione del Corpus Domini a Frosinone: s. messa al Ss.mo Cuore di Gesù alle 19.30, seguirà la processione fino a S. Maria Goretti



mosaico

Supino celebra s. Cataldo

Sono aperte sabato 30 aprile con l'inizio della Novena le celebrazioni in onore del Santo vescovo irlandese: nella mattinata di martedì 10 maggio il Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica. Fulcro delle celebrazioni religiose e delle iniziative culturali e di intrattenimento sono i giorni del 9 e 10 maggio: alle due del mattino di lunedì, infatti, avviene la "cacciata" della statua e la celebrazione della Messa. Alle 18, come ogni anno, si ripete lo spostamento della reliquia del Santo Braccio dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, situata nell'omonima piazza, sino al Santuario in piazza S. Pietro dove verrà la celebrata la S. Messa. Alle 10.30 di martedì, accoglienza - in piazza Umberto I - del vescovo Spreafico che presiederà la Celebrazione Eucaristica nel Santuario, seguirà la processione con la statua (nella foto) e il braccio di S. Cataldo; nel pomeriggio, dopo la Messa



vespertina in S. Pietro, la reliquia del Santo braccio sarà accompagnata in processione nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Programma completo disponibile sul sito internet del Comitato festeggiamenti (www.sancataldosupino.com).

Veglia per il lavoro

La sera del 30 aprile la chiesa di S. Maria Goretti in Frosinone ha ospitato un momento di preghiera dedicata a San Giuseppe, organizzato dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica con il patrocinio della Pastorale Sociale del Lavoro. Tra esperienze di vita vissuta e fatti concreti che si stanno attuando in Diocesi col Progetto Policoro con vero spirito propositivo, si è pregato: per la Chiesa universale, perché pastori e fedeli sappiamo animare con la carità evangelica la società civile e far sì che ogni donna ed ogni uomo possano vivere nella giustizia e nella pace; per Papa Francesco perché continui a essere, con la sua parola e il suo esempio, voce e speranza di coloro che vivono situazioni di miseria materiale, morale e spirituale; per i responsabili delle nazioni perché alla base del loro impegno civile vi sia il valore primario della famiglia, fondata sull'amore e sulla fedeltà dell'uomo e della donna. Non poteva mancare una preghiera per i giovani, perché non si scoraggino a motivo delle difficoltà del tempo presente, ma con fiducia vengano la propria formazione intellettuale e professionale, orientandosi verso una nuova cultura della solidarietà e del lavoro in particolare con l'attuazione del Progetto Policoro.